

PER LE CONVENTO

Giudecca. Un esposto alla Corte dei conti

L'utilizzo, ovvero il travagliato impiego dell'ex Convento Cosma e Damiano alla Giudecca, è finito alla Procura Generale e alla Corte dei Conti del Veneto. L'esposto è stato presentato da Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An al Cdq 2, che invita alla verifica della correttezza nelle scelte dell'amministrazione comunale.

"Nel caso del complesso Cosma e Damiano - precisa Bortoluzzi - non mi sembrano calibrati gli investimenti pubblici e la prassi di progettare e realizzare botteghe artigiane per poi affidarle all'assessorato Casa, che ovviamente non può assegnare laboratori con bandi per l'edilizia popolare. Questo, anche considerando il fatto che non pare tollerabile spendere miliardi di danari pubblici per immobili che poi non vengono coerentemente o per nulla utilizzati."

Il progetto originario prevedeva, infatti, la realizzazione di un centro produttivo ed espositivo dell'artigianato veneziano, con laboratori ed abitazioni per gli artigiani. Tuttavia per la realizzazione dei restauri si sono utilizzati fondi per l'edilizia residenziale pubblica: Cer (ex Gesca), pari a circa 11 miliardi di vecchie lire, determinando probabilmente confusione e pastoie sulla destinazione d'uso. "Mentre una sorta di nebbia persiste sulle concessioni effettuate direttamente dall'assessorato al Patrimonio ad associazioni culturali nella

parte monumentale - continua Bortoluzzi - sono emersi dubbi sui contratti di locazione e non si è compreso se le associazioni corrispondano regolari canoni o abbiano stipulato regolari contratti; una mia personale visita ha rilevato come tutte le botteghe artigiane siano al momento assolutamente inutilizzate e già in avviato stato di degrado."

Il fiasco del progetto per gli artigiani viene evidenziato anche da Fabrizio Reberschegg, presidente del Cdq 2: "Pare evidente che non ci sia stata una forte richiesta da parte degli artigiani nel

voler approfittare dell'opportunità ed è quindi giusto che l'amministrazione comunale abbia dato le abitazioni a residenti veneziani in lista di attesa per le case pubbliche. Per evitare il progressivo abbandono e il degrado degli spazi sarebbe bene concedere in comodato gratuito i laboratori attualmente vuoti alle giovani imprese artigiane, anche per dare un segnale di attenzione e di aiuto a quei settori dell'artigianato tradizionale che stanno scomparendo da Venezia." "In più occasioni - conclude Reberschegg - ho espresso all'assessore competente la necessità di fornire un quadro unitario e funzionale all'uso del complesso, evitando l'apertura di musei della gondola, sale congressi e spazi espositivi, che hanno la caratteristica della provvisorietà e che appaiono risposte non adeguate alla funzionalità e alla collocazione degli spazi."

Tullio Cardona